

# MA VAFFAN DAD ...

Dad fallimento o insegnamento?

Da domani, tutti in classe, almeno per le medie.

Bene, riprendendo gli spunti di riflessione di Paolo Crepet, sul coraggio e sulla fatica di educare, sia come genitori che come docenti, **dopo un anno di Dad a singhiozzo, traiamo qualche indicazione di percorso efficace.**

Perché, non so voi, ma io ne posso più di perder tempo.

Se, come diceva Dante “Perder tempo, a chi più sa, più spiace”, è evidente, visto che di tempo ne abbiamo sprecato parecchio, almeno adesso, diamoci una mossa.

Dunque, proviamo a fare il punto, post Dad o Did che dir si voglia.

**Primo.**

**L'educazione non è democratica.**

**I figli non contano quanto i genitori e gli studenti non sono al pari dei professori.**

Genitori ed insegnanti devono svolgere il proprio ruolo, autorevole, di capitano, non sottomettersi ai ricatti dei figli e degli allievi, pensando di farli felici.

**Secondo.**

**Nel pieno dell'epoca della digitalizzazione bisogna porsi il tema di**

**come tenere insieme innovazione ed educazione.**

Bisogna discernere ciò che rende la tecnologia e il digitale noioso e tenere ciò che è creativo e gioioso, tipo Google.

**Per insegnare ad essere donne e uomini del futuro bisogna spiegare che Google è un bosco incantato, una meraviglia.**

Dentro c'è tutto, molto più dell'insegnamento del maestro.

E' un rimando alla realtà del mondo e del pianeta che ti permette di fare ricerca attraverso la tecnologia del digitale.

**Ma Google non deve essere usato per fare un copia incolla dei dati, senza né selezione, né rielaborazione.**

**L'overdose di dati presenti nei motori di ricerca, implica analisi degli stessi, capacità di sintesi, atteggiamento critico e spirito riflessivo.**

Inoltre, bisogna far capire ai minori, ai nativi digitali del terzo millennio, che **Google non sono i social, i social sono una selva oscura, un pericolo per coloro che li confondono con il bosco incantato di cui parlavamo prima.**

**Terzo.**

**Uso ed abuso dei social = noia.**

**I social fanno vivere tutti i ragazzi in una bolla psicologica nella quale non esistono**

**né il tempo, né lo spazio.**

Ma, sono le coordinate spazio temporali, l'hic e il nunc, i parametri esistenziali.

**Senza la durata del tempo trascorso insieme e lo spazio condiviso in presenza, resta la noia.**

**Quarto.**

**La Dad ha fallito perché ha scimmiettato la didattica in presenza, ma senza tensione, né novità.**

Ma l'elemento della noia, si sa, porta alla nausea.

**Ed ecco che la didattica a distanza ha fatto la fine che ha fatto, producendo danni in termini cognitivi comportamentali, perché si è nutrita di noia.**

**Quinto.**

**Ricordiamoci la lezione dei giovani non ascoltati dalle istituzioni.**

**Con i ragazzi che sono scesi in piazza per manifestare a favore di un ritorno a scuola.**

Ma ci rendiamo conto? Una cosa mai vista.

**Un tempo, far stare un ragazzo in casa con i genitori, era una punizione esemplare, viceversa, perdere scuola era una piacevole novità.**

**Adesso, per i geni della politica, abbinare**

**queste due cose è stata una condizione necessaria e a tratti auspicabile.**

Ma per i giovani non è stato così.

**Passata l'euforia dei primi tempi, stare sempre a casa, senza amici, a perdere tempo, facendo una finta scuola, svuotata di senso, relazione ed umanità, è stata una punizione ad oltranza, altro che festa.**

Traiamone la morale: qualsiasi cosa che viene trasformata in quotidianità, diventa evidente, ma al tempo stesso diventa scontata, perdente.

E, generalmente, quando le cose si fanno per lungo tempo, senza rinnovamento e si ripetono monotone, ne emerge sempre il loro difetto, raramente il loro pregio.

Le ripetizioni portano all'annientamento del tempo e alla perdita di senso.

**Sesto.**

Finale a sorpresa.

**I geni della politica, non l'avevano calcolato, ma sono riusciti in un capolavoro: allontanare i giovani dagli strumenti digitali, dimostrando che la scuola di persona è un grande allenamento sensoriale.**

**Un ragazzo ha bisogno di socialità, di essere lodato, sgridato.**

E, soprattutto i più piccoli imparano

sviluppando tutti i cinque sensi, non solo le abilità visive o uditive.

**Bisogna soprattutto insegnare a riabilitare i bambini alla manualità.**

**Perché, sempre secondo Crepet, "un bambino con il pongo è di gran lunga più fortunato di un bambino con l'iPad".**

Dunque, speriamo che la Dad, non sia stata solo un fallimento, ma che sia anche una fonte di insegnamento.

Io, da eterna adolescente e da inguaribile romantica, ci spero ancora dopo 55 anni di vita (di cui 49 passati a scuola, prima come discente e poi come docente), che l'esperienza è maestra di vita.

E, mai come questa volta, mi auguro di tornare in classe, in presenza, mettendo a frutto la lezione della Dad, perché, spesso, nella vita come nella scuola, si impara dagli errori compiuti, sempre che non li si ripetano all'infinito!...



*Disastro DAD: docenti e personale ATA fanno ricorso*

